

La scuola italiana tra narrazione, formazione e *de*-formazione

Leonardo Acone

La riforma Gentile e la scuola media unica rappresentano due pietre miliari e, al contempo, due momenti di profonda trasformazione sociale. La scuola media unica, in particolare, si è configurata come processo di democratizzazione culturale che, da un lato, ha testimoniato l'orizzonte di senso pedagogico in direzione del quale dovrebbero proiettarsi una nazione ed una società virtuose; dall'altro ha evidenziato una serie di *marginalità* sociali e *periferie* esistenziali nelle quali, troppo spesso, bambini e ragazzi non riconoscono la scuola come privilegiata dimora di compimento personale. La narrazione di adolescenze *difficili* e l'analisi di certi *meridioni* risultano pedagogicamente indispensabili per comprendere quanto il concetto stesso di *riforma* non possa prescindere dall'osservazione della *narrazione di (non) senso* che attraversa ed abita luoghi nei quali, ancora oggi, la strada si sostituisce alla scuola.

Leonardo Acone insegna Letteratura per l'infanzia, Storia della Pedagogia e Storia della Scuola presso l'Università degli Studi di Salerno. Si occupa in maniera specifica dei rapporti tra letteratura, musica, arti ed infanzia (in particolare delle trasposizioni musicali delle fiabe) e dell'intersezione storico-pedagogica tra la letteratura per l'infanzia e l'infanzia *nella* letteratura. Tra le pubblicazioni si segnalano le ultime monografie: *Le mille e una nota* (2015); *Bambini e ragazzi tra bande e paranze* (2018); *Da genti e paesi lontani* (2023).

